Anno X. — Venerdì 2 Aprile 1875 — N. 78.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 1 Aprile

Il *Times* dedica un lungo articolo alla questione tedesco-pontificia, alla domanda di una modificazione della legge sulla garanzia che si dice fatta all'Italia ed alla convenzione internazionale, a quanto si dice progettata dal signor di Bismarck per influire sul futuro Conclave e por un argine alla prepotenza della Santa Sede. Il foglio della *City* dice, anzitutto che non si verificherà la speranza espressa da parecchi giornali francesi di un serio conflitto fra la Germania e l'Italia. Quanto al principe di Bismarck il *Times* crede che il grande uomo di Stato tedesco finirà per convincersi non esservi alcun mezzo efficace per impor silenzio al papa e lasciera il Vaticano cuocere nel suo brodo *(to stew in its own grease)*. Sono idee che collimano perfettamente con quelle espresse jeri nel *Giornale di Udine* nell'articolo «Il Papa futuro». Il gran giornale inglese considera la posizione del papato dal nostro medesimo punto di vista, è l'opinione prevalente in Italia (educata dall'esperienza) e in Inghilterra (non preoccupata di alcuna parzialità) dovrebbe influire su quella che si professa in tale argomento a Berlino e sulle disposizioni dell'imperatore Guglielmo, la cui prossima venuta in Italia è oggi confermata dalla *Corrisp. Provinciale*.

I bonapartisti che dopo la votazione delle leggi costituzionali sembravano disanimati, ora riprendono di nuovo coraggio e si atteggiano a sfida. L'*Ordre*, organo del signor Rouher, dichiara di non tener quelle leggi in nessun conto e che la repubblica per lui non esiste. Naturalmente ciò ha per effetto di rendere più violenta la polemica fra i bonapartisti ed i repubblicani. Il frasario del *Père Duchesne*, arricchito di nuovi preziosi gioielli, è tornato di moda. Minaccie ed epiteti i più ingiuriosi che si trovino nella lingua francese, vengono ricambiati con una prodigalità meravigliosa. *Canaille! Radicaille! Voleurs du 4 september! Assassins de prêtres e de veillards!*, gridano i bonapartisti; ed i repubblicani: *Decembriseurs! Coupe-jarrets! Traitres de la France! Emargeurs du budget!* ecc. Nè gli uni, nè gli altri comprendono che i nemici della Francia fanno tesoro di tutte queste ingiurie che essi si scagliano reciprocamente. Fortuna che gli stranieri imparziali sapranno fare a queste lotte di partito la parte che loro spetta. Ma tutto questo dimostra che le passioni sono lungi dall'assopirsi e il ministro Dufaure ha fatto bene a pubblicare nel *Journal Officiel* una circolare ai magistrati invitandoli a far rispettare il governo ormai stabilito e ad amministrare la giustizia con rigorosa imparzialità, senza eccezione di persone o di partiti. Ma questo stesso documento ministeriale ha fatto sorgere nel gabinetto qualche discordia, la quale se ora è appianata, è a dubitarsi che possa rinascere.

I Trentini hanno abbandonato il sistema dell'astensione e i loro rappresentanti andranno a sedere alla Dieta di Innspruk alla sua prossima convocazione. La *N. Presse* se ne rallegra e vede in ciò la forza degli interesi pratici e positivi «che trionfano sopra tutti i sogni ideali dell'avvenire». Essa quindi prosegue in questi termini: «Per verità i bisogni della vita quotidiana fanno pur valere il loro diritto, e questi bisogni possono venir largamente e pienamente soddisfatti solo allora che il Tirolo meridionale sia rappresentato tanto a Innsbruk come a Vienna. È un errore curarsi poco degli interessi materiali, e subordinarli addirittura a scopi ideali e nazionali. Per simili scopi la popolazione è suscettibile in momenti di un grande ideale slancio, ma questo slancio non appartiene ai bisogni quotidiani della vita pratica. Con esso non si può nè produrre, nè consumare, nè guadagnare, nè godere. La vita fa valere i suoi diritti senza riguardo allo straordinario esaltamento degli animi provocati da grandi avvenimenti. Passati questi anche l'animo sa accomodarsi nelle spassionate condizioni giornaliere a cui è avvezzo per l'irresistibile brama di addatti conforti. Così pensa, così agisce il popolo del Tirolo meridionale, così viene esso spinto alla politica di piena attività». La *N. Presse* spera che quest'esempio sarà imitato anche in quelli altri paesi della monarchia ove prevale il partito astensionista.

La stampa spagnuola che sino ad ora non osava proferire una parola di biasimo contro il governo è divenuta tutto ad un tratto relativamente ardita, e tiene un linguaggio che non ha guari avrebbe attirato su di essa severissime punizioni. L'*Imparcial*, foglio del partito così detto radicale, vale a dire monarchico liberale, reca, per es. un articolo nel quale leggiamo: «Quando le autorità che rappresentano il governo centrale nelle provincie destituiscono, imprigionano ed abusano del potere, od al contrario, esercitano il potere con debolezza, non vi ha giusto motivo per condannar il governo? Può forse dirsi che in Spagna vi siano leggi? » E la *Prensa*, foglio monarchico, così dipinge semiumoristicamente la situazione. «Il brigantaggio continua ad esistere in molte provincie. Il maggior numero delle provincie è invaso dai carlisti. I maestri che non chiudono le scuole muoiono di fame. Invece vi hanno molti altri maestri che non fanno altro che mangiare. Viviamo nel migliore dei mondi possibili.» Questa libertà, improvvisamente lasciata alla stampa, potrebbe essere foriera di importanti cambiamenti. Allorquando un governo dispotico rallenta tutto ad un tratto le briglie, ciò significa ordinariamente che esso vede l'impossibilità di conservare il potere senza una radicale trasformazione.

Se la situazione è fosca a Madrid, pare che al nord essa cominci alquanto a rischiararsi. Oggi difatti confermasi il conflitto tra Don Carlos e i deputati delle Provincie del Nord, i quali non vogliono imporre al paese nuovi sagrifici per continuare la guerra. A Renteria, a Oyarzun e nei dintorni di Bilbao, i carlisti hanno issato la bandiera bianca, dichiarando che non si univano alle truppe di Don Alfonso, solo perchè temevano che i capi carlisti ordinassero rappresaglie contro le loro famiglie. Inoltre, essendo stata ordinata da Don Carlos una nuova leva di vedovi ed ammogliati nelle Provincie del Nord, gli abitanti di quelle Provincie chiedono protezione al Governo di Madrid. Tutto ciò mostra che Don Carlos si trova in cattive acque. Speriamo che il vento non muti un'altra volta in favor suo.

UN OPUSCOLO DEL RAGIONIERE TOMASELLI

SUL DAZIO-CONSUMO

È un lavoro d'uomo intelligente e pratico, pubblicato dal Tomaselli, ragioniere nel Municipio di Udine, su di un argomento di grande opportunità, come quello della riforma del dazio-consumo. È un opuscolo contenente una succosa lettera indirizzata all'on. Giacomelli, che conobbe e stimò l'autore sin dal 1865, allorquando lo ebbe principale collaboratore nell'azienda municipale.

Il Tomaselli è in generale favorevole al progetto di riforma altre volte compendiato in questo giornale e presentato alla Camera dei Deputati dall'on. Minghetti. Egli crede che la divisione dei cespiti dello Stato da quelli dei Comuni sia un desiderio che difficilmente si realizzerà, ma vuole giustamente che pian piano, secondo che le circostanze ne offrano il destro, si tenda a raggiungere questo scopo.

Prova come col progetto che ora si discute si raggiunge una sufficiente perequazione e gli sembrano moderate anzi che no le previsioni del Ministro in quanto concerne il maggiore reddito fiscale. Nè teme l'influenze della riforma sui bilanci comunali, opinando anzi che i maggiori Comuni ne saranno avvantaggiati, imperocchè troveranno un compenso negli articoli governativi che vengono ceduti. I Comuni medii saranno 90 su 100 esuberantemente compensati della perdita del vino colla sola cessione degli articoli ora governativi. Ben s'intende occorrerà che le Prefetture, più di quanto succede ora, stieno vigili sulle spese stanziate nei bilanci comunali. Così pure la viticoltura e la enologia nulla hanno a temere dal nuovo ordinamento. Secondo l'autore la riforma darà senza soverchi ostacoli 15 a 20 milioni allo Stato, 5 a 6 ai Comuni e 4 altri svaniranno in spese di riscossione.

Dopo aver discorso sulla tassa in generale, passa il Tomaselli ad esaminare punto per punto il progetto ministeriale, suggerendo modificazioni assai opportune. Prende quindi a discutere con vivacità l'allegato 7 del progetto di riforma, laddove l'on. Bennati, che dirige ora l'amministrazione delle gabelle, esprime il suo parere sul quesito delle modificazioni che, conservando il sistema attuale, gioverebbe introdurre nelle disposizioni delle leggi vigenti. Quesito importante, poichè è probabile che la Camera non approvi la riforma proposta dal Minghetti e si limiti solo a provvedere ad una migliore e più equa riscossione.

Ora il Bennati, malcontento del modo di operare dei Comuni chiusi ed aperti, vorrebbe loro togliere ogn'ingerenza nell'esazione e che questa si facesse o direttamente dal Governo o mediante appaltatori. Il Tomaselli invece, con considerazioni che hanno un valore, combatte l'opinione del Bennati, forse riflettendo di soverchio al suo Comune, che può essere citato come modello di amministrazione, ma pur troppo appartiene ormai alla grande minoranza in Italia. Il Bennati invece, che deve pensare dal Judri al Faro, e più in giù che in sù, appunto perchè al Sud tutto poco o troppo zoppica in confronto del Nord, male si adatta a porre gl'interessi dello Stato in mano di Comuni o spendereccî od oberati e sempre travolti in mille magagne. Su questo punto forse voteremmo col Bennati; ma ciò nulla toglie al libro del Tomaselli, che è scritto con ingegno ed esperienza. Specialmente quanto egli discorre sull'allegato 7 meriterà l'attenzione di coloro che s'interessano al grave argomento e sentiamo con piacere come, auspice l'on. Giacomelli, il lavoro del Tomaselli verrà presentato alla Commissione parlamentare sui provvedimenti di finanza, onde essere preso ad esame.

I COMITATI DELL'ASSOCIAZIONE ECONOMICA

Anche Udine avrà, come tante altre città, il suo Comitato per giovare agli studii della Associazione economica nazionale.

Gli studii praticamente economici sono di somma importanza per una Nazione ben viva, che cerca di liberamente accrescere i beni e diminuire i mali della società.

Non si tratta ora per gl'Italiani soltanto di quegli studii teorici, che si compendiano nei trattati degli economisti italiani e stranieri più distinti. Questa è una scienza cui ognuno può cercare ed apprendere nei libri. Ma essa riuscirebbe una scienza sterile, se non dovesse avere le sue applicazioni quotidiane nella vita pratica dei Popoli. Lo studio pratico dell'Economia è strettamente congiunto alle condizioni reali de' Popoli, alla loro attività produttiva, ai loro bisogni, ai progressi del loro benessere, alla loro civiltà ed alla giustizia sociale.

Noi siamo individui, e come tali possiamo giovare e nuocere all'intera società; apparteniamo a famiglie, le quali costituiscono il vero elemento sociale; a Comuni, che sono il vero elemento dello Stato; a Provincie e Regioni, in cui si devono unificare ed armonizzare tutti gli elementi del lavoro produttivo; allo Stato-Nazione, che non è soltanto un corpo politico particolare, ma altresì un campo di azione economica in una data patria; infine all'Umanità, che non deve essere se non una grande associazione di Popoli, posti in condizioni naturali ed economiche diversissime, ognuno dei quali deve saper cavare profitto coi commerci dagli altri ed essere umano e giusto con tutti.

Sotto tutti questi aspetti adunque abbiamo bisogno di attingere alla scienza economica per regolarci nel proprio e nell'altrui vantaggio, per ricavare dallo studio e dal lavoro il massimo e più permanente profitto, per noi e, come direbbe il Vangelo, per il prossimo nostro.

Oggidì le scienze naturali vanno ogni giorno trovando nuove applicazioni che influiscono sul

---

APPENDICE

LA CRONACA NERA.

Pel silenzio di Montecitorio mancava a questi giorni la precipua fonte, a cui s'alimenta la polemica giornalistica. Gli scrittori dei così detti *articoli di fondo* ed i Corrispondenti dalla Capitale erano disperatissimi per la mancanza di notizie; quindi o s'occupavano d'inezie, ovvero rifriggevano per la centesima volta i vecchi argomenti su questioni arcinotissime, e anch'essi di notorietà universale. Se non che le feste di Venezia sorgiunsero a rendere i diari italiani manco sbiaditi; e si parla ora degli apparecchi, e si daranno oggi descrizioni e narrazioni minutissime di quelle straordinarie feste, sotto cui (già cominciasi a sospettare) si cela un pensiero politico. E fanno oggi il giro de' diari alcune lettere dettate dall'on. Villari circa le condizioni sociali delle Provincie del mezzodì e della Sicilia, che, speriamolo, verranno lette e meditate per benino dalla Commissione incaricata di esaminare il Progetto di provvedimenti per la pubblica sicurezza.

Ma tranne le feste di Venezia e le lettere del Villari, da più di una settimana i nostri diari erano vuoti d'interesse. Però in tutti prendonderava una rubrica; quella de' *fatti varii*, e specialmente le *cronaca del delitto e della sventura*.

Il *Giornale di Udine* anch'esso dà sufficiente spazio ai *fatti varii*; però (e in altra occasione ne disse le ragioni) non amò mai di soddisfare la curiosità pubblica riguardo a fatti, la cui narrazione strazia l'anima, riguardo a delitti che ledono la civiltà.

Per la bontà del costume della gente friulana di rado avvengono tra noi crimini di simil specie; e, anche riguardo a sventure, di rado si ebbe a registrarne di quelle che destano ribrezzo e pietà. Noi sotto questo riguardo, come sotto molti altri, apparteniamo ad una tra le più avventurate regioni d'Italia.

Tuttavolta, anche non volendo noi empiere la rubrica de' *fatti varii* con racconti di efferatezze, o di suicidj, o di misfatti d'indole particolarmente trista, non possiamo di tratto in tratto non raccogliere sotto una formula generale od una cifra statistica l'espressione di quei dati che rivelano la moralità del paese.

E, pur troppo, anche nel primo trimestre del 1875 la *cronaca del male* ci offerì caratteristiche siffatte da eccitarci a considerazioni ben dolorose, e da indurci a conchiudere come all'Italia molto manchi perchè il suo civile progresso possa dirsi armonizzante col progresso morale. Anzi, da que' fatti ci persuademmo essere la nostra società in qualche parte ammalata; quindi vieppiù apprezzammo (per le nuove prove che s'agglomeranò di giorno in giorno) le conchiusioni a cui col potente ingegno era venuto il nostro amico e compatriota Pietro Ellero nel suo recente lavoro: *la quistione sociale*; lavoro, di cui pochi diari parlarono, forse perchè a parlarne degnamente richiedevasi uso ed arte di profonda critica.

Ogni giorno (nè solo nelle più cospicue e popolose città) la *cronaca del male* offre fenomeni di corruzioni e di malvagità orribili. E nell'ultima settimana (appunto perchè la rubrica *fatti varii* ebbe ne'diari largo spazio) tanti dolorosi casi leggemmo, da cui ci venne grave amarezza.

Nelle provincie civilissime del settentrione d'Italia i suicidj; nella media grassazioni ed omicidi, ed omicidi e grassazioni in quelle del mezzodì e nella vicina grande Isola. E taluni di codesti drammi di sangue (che ricordano le infamie della tragedia greca, senza la mitigante del Fato che irresistibilmente traeva i mortali al delitto) accompagnati da particolarità, che ad udirle ogni cuore bennato sentesi dolorosamente punto come per oltraggio fatto alla Natura e all'umanità.

Oh, per non rattristarvi, o lettori, noi serberemo su ciò il silenzio; ma di due casi luttuosissimi non vogliamo nascondervi l'orrore, perchè non partengono alla serie de' fatti criminosi, bensì a quella delle disgrazie.

A Milano, nella opulenta Milano, fra tanto splendore di arti, d'industrie e di commerci, fra tanto espandersi della pubblica beneficenza, l'altro ieri fu trovata, in una stanzuccia d'un sesto piano, una giovane donna (aveva ventisett'anni) morta di fame! E i periti nell'arte medica, chiamati dalle Autorità a constatare la causa della morte, dedussero che quella infelicissima da sei o sette giorni non aveva preso verun alimento; e le Autorità seppero che, licenziata dal laboratorio cui era addetta e non trovando lavoro, in quella soffitta s'era chiusa, e per la disperazione, forse esagerata, d'ogni umano soccorso, o per falso orgoglio non volendo chiederlo, si lasciò venir meno le forze vitali.

E a Firenze un caso assai più luttuoso, il suicidio d'un giovinetto appena dodicenne. Narrasi che, per una lieve mancanza, i genitori avesserlo rimproverato, alla presenza di persone estranee alla famiglia. Del che sentì egli tanto dolore, che, usciti di casa il padre e la madre per loro faccende, si levò dal tavolino ove se ne stava traducendo, per obbligo di studente, uno capitolo di *Cornelio Nepote*, e si appese ad una corda che pendeva dal soffitto della cucina. Una fanciulla che se ne stava prima con lui allo stesso tavolino, non vedendolo ricomparire nella stanza, e chiamandolo invano, e non potendo aprire la porta della cucina, invocò con alte grida i vicini che accorsero, e, atterrata la porta, si offrì loro il triste spettacolo. Ma v' ha di peggio; tornati a casa il padre e la madre, appena seppero la sventura che avevali colpiti, tentarono di togliersi anch'essi la vita, impazzirono e fu uopo indossar loro la camicia di forza e chiuderli in un Ospizio.

Ma codesti due fatti luttuosi, sebbene un *male*, s'odono con pietà. Guai, però, se volessimo tra i *fatti varii* dar posto a quelli di una specie più lugubre!

G.

lavoro, sulla produzione, sulla distribuzione e sullo scambio dei beni; e con questo esse mutano di per di le relazioni attinenti alla economia delle famiglie e delle Nazioni.

La civiltà progrediente colla libertà e colla coltura de' Popoli diventa una specie di socialismo; perchè mentre scioglie l'individuo dai legami delle caste, che inceppavano i suoi liberi movimenti, lo stringono vieppiù a' suoi vicini facendolo con essi solidale de' beni e mali proprii. La civiltà moderna, appunto perchè sciolse l'individuo dai vincoli artificiali, pretende da ognuno di essi un maggiore contributo, perchè ad ognuno dà molto più che che un tempo. Ognuno di noi si sente ora, più che in altra età non fosse, legato alla società, appunto perchè ad essa deve dare di più del suo e ne riceve maggiore compenso di benefici. E obbligo adunque di considerare praticamente queste nuove condizioni della società, la quale secondo una legge storica progredisce nello stesso senso.

Crescono i mezzi, crescono le relazioni coi Popoli un giorno lontani ed ora resi vicini; ma crescono anche i bisogni, le pretese, i doveri tanto per gl'individui, come per la società, crescono i molteplici aspetti in cui occorre considerare le relazioni tra gl'individui d'ogni condizione tra loro, colla società dello Stato a cui appartengono, e quelle tra le diverse società a diversi Stati appartenenti. Ognuno vede quindi gli svariatissimi aspetti sotto ai quali sarà opportuno e necessario di considerare ed applicare gli studii economici e sociali.

Ma, senza elevarsi a grandi altezze, l'applicazione pratica dei principii ci cade opportuna tutti i giorni anche nel ristretto àmbito di una città, di una provincia.

Noi vogliamo tutti abitare bene nella nostra casa, e che per tutti essa sia non soltanto un commodo soggiorno, ma un mezzo di educazione morale della buona famiglia. Vogliamo che le case nei Vicinati delle Città e dei villaggi sieno disposte di tal modo che vi sia possibile una soddisfacente convivenza coi vicini, e che il nostro Comune a tutto questo ci provveda. Vogliamo provvedimenti igienici per tutti, sicchè nessuno danneggi il vicino. Vogliamo le migliori scuole che facciano allegra e pronta l'infanzia e l'educhino ad una migliore vita; vogliamo scuole di applicazione al più proficuo ed appropriato lavoro; vogliamo sedi per le libere associazioni di mutuo ajuto e di mutua istruzione, palestre, teatri ed ogni cosa che giovi alla società. Vogliamo urbanizzare i contadi e purgare le città; cosicchè l'arte e la natura giovino dovunque al meglio della società; ed unificare economicamente e civilmente i contadi medesimi colle città. Vogliamo le più pronte comunicazioni tra paese e paese. Vogliamo distribuire nel posto più conveniente le diverse industrie, cavar partito da tutta la produttività del suolo della patria, giovarci dell'acqua e del sole per accrescere la utile produzione.

Vogliamo guarire molte piaghe sociali vecchie e nuove ed impedire che altre se ne creino e lenire molti inevitabili dolori, e fare che in una società civile nessuno, nemmeno il più misero e sfortunato, possa dirsi del tutto diseredato e partecipe soltanto ai pesi, non ai vantaggi del Consorzio sociale. Vogliamo accrescere la potenza individuale di ogni uomo, educarne la volontà, farlo contribuire al bene comune, compensarlo colla sua giusta parte dei benefizii. Vogliamo sollevare ad una maggiore altezza quelli che stanno più al basso, senza abbattere nessuno. Vogliamo rendere impotenti i barbari della civiltà, che anelano alla distruzione, accumulando a peggiore proprio danno le rovine; e ciò accrescendo di giorno in giorno, di generazione in generazione il comune patrimonio sociale, i beni della comune civiltà, rendendo di questi beni tutti produttori e partecipi.

L'economia sociale e pratica largamente intesa comprende tutte queste e moltissime altre cose cui sarebbe arduo l'accennare anche di volo nel breve spazio di un articolo.

Ma ci basti affermare qui, che mai come adesso c'è stata in Italia l'opportunità, la necessità di chiamare la gioventù italiana, in ogni sua città, a studiare assieme le svariate applicazioni degli studii economici e sociali; i quali comprendono si può dire la massima parte dell'arte del governo di sè per i Popoli liberi.

Il principio di morale e di giustizia sociale, che ora si cerca d'introdurre nella economia applicata, è si può dire un rinnovamento della scienza, o piuttosto il vero modo di farla scendere dal gabinetto dello studioso alla società vivente, di renderla applicata.

Dopo che lo scienziato ha osservato e studiato le leggi della fisica, viene il meccanico che adopera le forze della natura ad uno scopo utile, viene l'igienista che cerca di evitare qualche danno per gli uomini, viene il custode del diritto e del dovere, che veglia affinchè non sia fatta ingiustizia a nessuno, viene infine l'uomo giusto, amoroso e compassionevole che considera in ogni uomo un fratello, il quale deve essere partecipe a tutti i beni della società, compreso il bene dell'intelletto. E questa è religione, che procede dallo studio della architettura dell'Universo, dove siamo tutti operai.

PACIFICO VALUSSI.

IPOTESI.

Si vocifera di un colloquio che avrebbe luogo a Bologna tra Minghetti ed il cav. Nigra, ministro italiano a Parigi, prima che il Minghetti stesso si trovi a Venezia col Re pel ricevimento dell'Imperatore.

Questo colloquio porge l'occasione di molti commenti, e per il tempo e per la qualità delle persone.

La presenza in Italia del ministro Nigra, mentre si prepara l'abboccamento dei due sovrani a Venezia, è un fatto di qualche importanza e che contribuisce ad accrescere il valore politico dell'avvenimento che si compirà a Venezia.

Chi segue le ipotesi di questi tempi arguisce che la presenza di Nigra non è casuale; ma che si connette colla possibilità di alleanze nuove, le quali possono essere influenzate dall'uomo che, risiedendo a Parigi come diplomatico, è in grado di portare l'idea esatta del governo francese e fare conoscere lo stato attuale della Francia in ciò che riguarda le sue aspirazioni. In questo modo si rassoderebbe l'ipotesi di un'alleanza austro-italiana, alla quale il governo di Mac-Mahon non sarebbe estraneo.

Ma queste non sono che ipotesi, ipotesi che corrono nei circoli diplomatici e che il pubblico terrà in quel conto che crede.

Milita contro queste supposizioni, abbastanza accentuate e verosimili, il fatto del prossimo arrivo dell'imperatore Guglielmo.

Ma a questo punto incomincia il campo delle induzioni; e noi lo abbandoniamo a coloro che più hanno fortuna in questo studio di complicate ricerche. *(Popolo Romano)*

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano della *Perseveranza* riferisce il seguente particolare finora inedito e che merita di essere conosciuto sulla visita dell'imperatore d'Austria al re d'Italia.

La partecipazione ufficiale della prossima venuta in Italia dell'imperatore Francesco Giuseppe giunse al nostro Governo, circa tre mesi addietro; e si era allora concertato che l'Imperatore sarebbe sbarcato a Bari, e che il ritrovo con Vittorio Emanuele avrebbe avuto luogo a Napoli. Fu solamente per considerazioni d'ordine affatto secondario che questo programma non fu seguito, tanto era lontana dall'Imperatore d'Austria l'intenzione di fare delle riserve, contraddette da mille fatti e più che tutto dalla sua presenza in Italia, dei diritti dei Principi spodestati.

— È stabilito che il Senato ripiglierà le sue sedute il 12 d'aprile precisamente come la Camera Il conte Serra, come uomo attivissimo che egli è, desidera che si porti sollecitamente a compimento la discussione del Codice penale, perchè si possa poi dar mano con alacrità agli altri molti ed importanti lavori che stanno davanti all'alta Assemblea.

— Avevano detto che il Papa, per la ricorrenza della S. Pasqua, sarebbe disceso dai suoi appartamenti ed avrebbe celebrata messa in S. Pietro. Ma il fatto non si verificò. S. Santità celebrò la messa nella sua Cappella privata, comunicandovi alcuni fedeli tra i quali un deputato cattolico prussiano ed i deputati del Collegio teologico di San Nicola di Innspruck.

— In una sua nuova conferenza, tenuta ieri pubblicamente, il prof. Filopanti si è ingegnato di dimostrare non solo la bontà, ma anche la praticabilità dei progetti del generale Garibaldi, ed annunziò che per menarli a compimento ci possano volere ottanta milioni dei quali la metà, secondo che disse il signor Filopanti, si ha fondata speranza di averli dal Parlamento. Il pubblico che assistette alla conferenza non fu molto numeroso, ma gli applausi furono molti.

ESTERO

Francia. Il corrispondente parigino dell'*Opin.* prevede che la nuova Assemblea che la Francia sarà chiamata ad eleggere porrà fine all'anomalia della doppia rappresentanza che la Francia tiene a Roma, con un ambasciatore al Quirinale ed uno al Vaticano. Tutto ciò ch'è stato scritto in Europa, egli dice, sopra la diversa maniera di intendere l'indipendenza del Santo Padre che si osserva nel governo di Roma e in quello di Berlino, prova che l'Europa e gli stessi clericali sono persuasi che Pio IX è protetto assai più efficacemente da Vittorio Emanuele che non lo fosse prima dai suoi mercenari svizzeri e bavaresi. Già a questo proposito si è prodotto un cambiamento nella pubblica opinione. Nel ministero degli affari esteri si vuole, prima d'ogni altra cosa, non andare d'accordo colla Prussia. Ora si comincia a vedere che l'Italia beve del vino tutto suo e lo beve nel suo bicchiere. E i pregiudizi dei nostri diplomatici e le illusioni dei nostri più arrabbiati cattolici non riusciranno, io lo spero, a oscurare la verità: e la verità è che l'Italia non perseguita puno la Chiesa. Ciò che succede in Prussia giova all'Italia. La Chiesa si lagnava delle persecuzioni italiane. La Prussia mostra alla Chiesa che cos'è la vera persecuzione. Io credo che a poco a poco la Santa Sede cambierà tono rispetto all'Italia; in ogni caso, però, la Francia si adoprerà con tutto l'impegno per ispingerla in questa via. Chi sa che la questione del Papato, la quale fu per tanto tempo cagione di discordia tra l'Italia e la Francia, non debba servire ad unirle in un vincolo fraterno? L'Assemblea attuale che si scioglierà fra breve è la più avversa all'Italia che sia stata mai in Francia, e tuttavia dovette approvare la politica del duca Decazes. È facile prevedere che la situazione migliorerà d'assai non appena sarà riunita la nuova Assemblea, la cui maggioranza sarà certamente amica all'Italia.

Spagna. Si legge nell'*Irurat-bat* di Bilbao: La vigilanza e i sospetti aumentano nel campo carlista. Le madri e le sorelle dei soldati che sono nel campo del pretendente non giungono che a gran pena a vederli. I soldati desiderano che la guerra finisca, e sospirano la pace. Essi vorrebbero che tutto finisse con un gran colpo, e che ognuno rientrasse nel proprio focolare in santa pace e colla grazia di Dio.

Lo stesso giornale dice più oltre: Il giro d'ispezione fatto in questi giorni del pretendente, era piuttosto motivato da ragioni politiche che militari. Vi sono timori e sospetti; vi furono gravi denunzie; si teme l'influenza di Cabrera, e Don Carlos s'è trovato costretto a sottoporsi a questa prova, la quale può essere pericolosa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2650-X.II

MUNICIPIO DI UDINE

Manifesto.

In esecuzione alla legge 8 giugno 1874 N. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno inscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di sessantacinque anni compiuti;

III. Appartenere ad una delle seguenti categorie;

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte delle precedenti Legislature;
2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitarii;
3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;
4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o cedola rilasciati ad un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal Governo;
5. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione
6. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;
7. I professori insegnanti, emeriti od onorarii delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione per gli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;
8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;
9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;
10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;
11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;
12. Coloro che abbiano pubblicate opere scientifiche o letterarie od altre opere dell'ingegno;
13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati;
14. Tutti i sindaci non che coloro che sono stati consiglieri di un comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;
15. Coloro che sono stati conciliatori;
16. I membri delle camere d'agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di nave, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;
17. I direttori o presidenti dei comizi agrarii;
18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre sei mila abitanti;
19. I membri delle Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;
20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le Casse di risparmio, le Società di ferrovie e di navigazione, e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo i quali abbiano uno stipendio non inferiore a lire tremila od una pensione non inferiore a lire millecinquecento;
21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della legge elettorale politica, non inferiore a lire trecento se risiedono in un Comune di centomila abitanti almeno, a lire duecento se risiedono in un Comune di cinquantamila abitanti almeno, a lire cento se risiedono in altri comuni.

I cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'Ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della legge surricitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con un ammenda di lire 50.

Dalla Residenza Municipale, Udine, li 1 aprile 187[illegible]

Per il Sindaco
A. LOVARIA.

Cose scolastiche. Riceviamo il seguente scritto:

Preg. sig. Direttore

Ho letto nel n. 80 di questo reputato Giornale un articolo circa *un provvedimento scolastico* che il sig. Prefetto di Milano propone per le scuole elementari di quel contado, provvedimento inteso a mutare il periodo delle vacanze autunnali, anticipandole al giugno ed a luglio, e riprendendo l'istruzione in agosto. Mi guarderò da censurare questo provvedimento che sarà certamente opportuno per la Provincia per cui è proposto; ma mi pare che, nei riguardi della Provincia nostra, le vacanze medesime dovrebbero estendersi da tutto luglio a tutto settembre, riprendendo l'insegnamento col 1 ottobre; e ciò per rendere possibile agli scolari di prestarsi nelle rispettive famiglie a quelle occupazioni che ordinariamente vengono ad essi affidate (1). Nel corso di queste vacanze poi andrà bene che l'insegnamento sia impartito ogni giorno festivo in una lezione dalle 8 alle 10 della mattina. È noto che nel Friuli i mesi da me proposti per le vacanze reclamano dalle famiglie agricole più lavoro e più tempo che il mese di giugno, dacchè in quei mesi si raccolgono i fieni e l'erba spagna, e si aprono i pascoli, mentre poi nel settembre la mietitura od altri lavori campestri domandano tutta l'opera delle famiglie rurali. — Mi sembra dunque che il provvedimento al quale alludo sarebbe opportunissimo, e come tale lo raccomando, a mezzo di questo periodico, all'attenzione dei Superiori Scolastici, dall'adesione dei quali dipende la di lui attuazione. — Ora giacchè mi trovo a parlare di cose scolastiche, mi permetto d'invocare dall'Illustre Ministro preposto all'istruzione un altro provvedimento, e questo riguarda gli stampati ed i testi. Si osservino infatti le prime nozioni di grammatica e di aritmetica, e gli abbecedarj, e si troverà che hanno bisogno di molte emende e correzioni. Parlando delle prime io trovo che l'opera stessa (autore Borgogno) ha subito nelle sue successive edizioni cambiamenti notevoli; onde s'ode sovente dagli alunni esclamare: Questa non è così! Questa dice diversamente ...!

Le povere famiglie e i Municipii devono adunque fare ogni anno una nuova provvista di libri, allo scopo che gli scolari abbiano ognuno il testo eguale a quello dell'altro? In quanto poi all'aritmetica, il complesso ne è aspro e selvaggio, come la foresta di Dante, e le note che vi si trovano, ci vorrebbe il microscopio per rilevarle, mentre gli abbecedarj sono alterati nelle sillabe, e per la cucitura e la qualità della carta, hanno una durata, come suol dirsi, da Natale a S. Stefano. Nessun bene può dirsi del pari degli altri oggetti di prima necessità nelle scuole elementari: i libri da scrivere, l'inchiostro, le penne, il gesso ecc., sono di qualità assai scadente. Anche in ciò occorre di provvedere, prendendo, come si dovrebbe, in esame, siffatti oggetti prima che passino alla dispensa dei Fornitori. — Di tutto ciò io ebbi altra volta occasione di tenere parola al signor Rosa, ex Provveditore agli studj in questa Provincia, in una visita da lui fatta alla mia scuola: egli convenne con me sulla necessità di riparare a questo stato di cose, ma il suo voto non rimase che un pio desiderio e non uscì dal campo aereo delle buone intenzioni.

Ancora una parola. È egli giusto che negli insegnanti delle campagne, sacrificati forse più dei maestri delle Città, si abbia a stare a stretto rigore del Calendario per quelle feste soppresse, in cui generalmente l'istruzione è obbligatoria, e ciò colle paghe meschine che si danno a quegli insegnanti? — Qui farò punto per non tediare più a lungo Lei ed i lettori che mi hanno pazientemente seguito fin qui; persuaso che l'argomento sia abbastanza importante da richiamare l'attenzione di chi di ragione, e che altre parole sarebbero inutili per le intelligenti, esperte e zelanti persone alle quali umilmente in ispecialità mi rivolgo.

Un maestro elementare di campagna.

(1) Giacchè ci viene in taglio notiamo che, secondo un dispaccio da Vienna del 28 marzo or decorso, le ferie principali, per le scuole medie ed istituti equiparati avranno luogo nella maggior parte delle provincie austriache compresa Trieste, dal 10 luglio fino 15 settembre, incominciando da questo anno. A Gorizia, nell'Istria, nella Dalmazia e nella città di Rovereto le medesime vacanze avranno luogo, cominciando col prossimo anno, nei mesi di agosto e settembre. (Nota della Red.)

Questa sera al Palazzo Bartolini, il *prof Chierici* tratterà non il tema annunziato già ma quell'altro: **La Donna ed i romanzi,** aderendo a qualche amico che ne lo richiese. I biglietti trovansi dai signori *Seitz* e *Gambierasi* ed alla porta. La conferenza è alle ore 8.

La ferrovia della Pontebba. Noi siamo gratissimi al *Tergesteo* della vigilanza da lui adoperata su tutto ciò che riguarda la ferrovia della Pontebba e dei continui suoi eccitamenti pella sollecita costruzione di essa. Ci sembra peraltro che qualche volta il suo zelo lodevolissimo lo spinga a timori esagerati e gli faccia vedere pericoli e ostacoli anche dove ci pare che non ce ne possano essere. Nel suo ultimo numero, per via d'esempio, egli reca le linee seguenti: « Ci si assicura che il Ministero italiano non sarebbe del tutto contrario ad accordare al Governo austriaco il diritto di costruzione d'una linea da Caporetto, anzichè di quella della Pontebba. Sarebbe ciò vero e possibile? » Il *Tergesteo* ha ogni ragione di far seguire al suo *ci si assicura* quel punto interrogativo che pone in dubbio la verità e la possibilita delle sue informazioni. Ma a che scopo dare una notizia della verità della quale si mostra di dubitare? Sarebbe stato meglio che il *Tergesteo* avesse assunto informazioni più esatte e in questo caso egli avrebbe ommessa, crediamo, quella che ha pubblicata.

Pel concorso agrario regionale che si terrà in Ferrara nel prossimo maggio è prorogato il termine alla presentazione delle domande d'ammissione sino al giorno 20 aprile corrente, e non oltre.

Gli allevatori di bestiame, i coltivatori e produttori di oggetti quali siensi attinenti all'agricoltura nella provincia di Udine, che intendessero di prender parte al concorso, vorranno rivolgersi, per le volute dichiarazioni, agl'incaricati speciali esistenti in ciascun capoluogo di distretto, oppure, direttamente, all'apposito Comitato provinciale presso l'Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Bartolini), prima del termine suddetto.

Il ricevimento a Cormons. Secondo le informazioni dell'*Italia militare* a ricevere S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe sulla frontiera, a Cormons, ebbero l'onore di essere designati: S. E. il tenente generale Menabrea, primo aiutante di campo onorario di S. M. il Re; il tenente colonnello Govone e il maggiore Durand De la Penne, uffiziali d'ordinanza di S. M.

Serva di norma agli albergatori! Un albergatore è egli obbligato di svegliare i viaggiatori che alloggiano presso di lui e che devono partire colla corriera o colla ferrovia? Ecco una questione tutta pratica, che interessa la grande maggioranza del pubblico e che un giudice di pace, quello d'Espation, ha deciso in senso affermativo. Partendo dalla considerazione che l'albergatore è tenuto a usare dei riguardi verso i suoi viaggiatori, egli ha deciso, scrive il *Siecle*, che l'albergatore il quale, senza motivi legittimi e sopratutto per uno scopo interessato, del quale egli profitti per poco o per molto, o di cui potrebbe profittare, si rifiuti di svegliare per la partenza i viaggiatori che egli allogia, e ai quali egli faccia per negligenza o per cattivo volere, mancare la partenza commette per ciò solo, non solamente una negligenza, ma *une faute dommageable*, suscettibile di danni ed interessi. Nel caso presente, l'albergatore fu condannato a 30 franchi di danni. Che gli albergatori se lo ricordino!

Assassinio. Il 25 marzo p. p., lungo lo stradone che conduce da Pordenone a Montereale, fu rinvenuta quasi morente certa Giroldi Vincenza vedova Fabbro, d'anni 46, da Malvisio, in causa di gravi ferite irrogatele al capo mediante arma da taglio. Portatosi tosto sopra luogo il consesso Giudiziario di Pordenone per le volute investigazioni, non potè avere alcuna importante deposizione dalla infelice Giroldi, che morì poco dopo; ma raccolse a quanto sembra elementi sufficienti per stabilire che causa della di lei uccisione debba più attribuirsi a spirito di vendetta che a scopo di commettere un furto.

Violenze contro l'adunanza d'un Consiglio comunale. Alle ore 11 antim. del 29 marzo testè spirato, mentre il Consiglio comunale di Brugnera si trovava radunato per deliberare intorno alla nomina di un medico supplente fra i concorrenti al posto stabile, un assembramento di oltre a 100 persone formatosi fuori del Municipio entrò poscia nella sala della adunanza, ove con grida di minaccia pretendeva imporre al Consiglio la nomina di uno fra i concorrenti. Quel sig. Sindaco, tornate vane tutte le concilianti esortazioni per richiamare i tumultuanti alla osservanza della legge ed al rispetto dovuto alle legali rappresentanze, sciolse l'assemblea facendolo constare da apposito verbale, in cui fece inoltre risultare i nomi di sette fra i principali autori di sì deplorevoli disordini.

Sappiamo poi che poco dopo quattro di questi furono arrestati e passati in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, a cui spetterà anche indagare se fra i promotori di tali violenze siavi, come vociferasi, da annoverare un proto di quel Comune, il quale, per essere parente del medico imposto dai dimostranti, aveva interesse nella di lui nomina.

FATTI VARII

Un pesce d'aprile magnifico è stato preso da que' giornali i quali ripetono la storiella di certi tedeschi che, comperate tre cannoniere, si apprestano a bombardare il principato di Monaco, per certe offese colà ricevute. Due di quelle cannoniere misteriose si chiamano *Ilese* e *Pedapre*. Queste parole che corrispondono a *pesce d' aprile* non sono bastate a mettere in guardia i sullodati giornali, avidissimi e ghiotti di un tanto cibo, loro ammanito crediamo dal *Movimento* di Genova.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Gazz. di Venezia* d'oggi 2:

La squadra ancorata nel canale Spignon presso Malamocco è composta finora della pirocorazzata *Venezia*, comandata dal cav. Gaspare Nicastro, con 530 uomini di equipaggio e 9 cannoni. Essa ha a bordo il comandante in capo, comm. Cerruti; la pirocorazzata *Ancona*, sotto il comando del cav. Antonio Sandri con 433 uomini e 18 cannoni; la pirocorazzata *Conte Verde*, comandata dal cav. Federico Labrano, con 405 uomini di equipaggio e 15 cannoni, e l'avviso *Authion*, sotto il comando del cav. Ramaironi, con 60 uomini e 2 cannoni.

— I lavori per la illuminazione della Piazza procedono con alacrità. Sono stati anche introdotti i tubi per condurre dal bacino Orseolo l'acqua ad una grande fontana che sorgerà nella Piazza e sarà illuminata dalla luce elettrica. Con ciò lo spettacolo riescirà incantevole e nuovo ad un tempo.

— In Piazza San Marco suoneranno due bande, e sono stati innalzati i due candelabri che formeranno centro delle musiche. Tra l'una e l'altra, nel centro della Piazza, sorgerà la grandiosa fontana.

— Si stanno demolendo in parte le armature che coprono la facciata di mezzodì della basilica di S. Marco. In tal modo si potrà vedere il nuovo grandioso restauro quasi compiuto.

— Oggi, 2, alle ore 9 è giunto a Trieste S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe il quale vi si tratterà fino alla mattina del 4. Egli viaggia con un treno di Corte di otto vagoni. A Gorizia egli prenderà posto, per proseguire verso Venezia, sul treno di Corte della Casa d'Italia.

— Sappiamo che S. A. R. il principe Umberto si recherà a Venezia prima di S. M. il Re, e cioè verso la fine della settimana, per visitare il campo dove avrà luogo la grande rivista. Dopo la partenza dell'Imperatore d'Austria, il principe Umberto passerà qualche giorno alla villa di Monza. (*Persev.*)

— Alla conferenza che ebbe luogo a Bologna fra il Presidente del Consiglio ed il signor Nigra, ha assistito anche il comm. Luzzatti. Non si è trattato, dice la *Libertà*, che delle modificazioni da proporsi alla Francia pel trattato di commercio.

— Si ha da Palermo che mentre i carabinieri della stazione di Contessa tentavano di circondare in quel paese una casa nella quale trovavansi alcuni banditi, furono colpiti da una scarica improvvisa. Un carabiniere rimase ucciso, altri tre feriti. I banditi fuggirono. (*Op.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 31. Il Papa oggi chiuse e aperse la bocca ai cardinali Giannelli, Manning, Dechamps e Bartolini; diede loro l'anello cardinalizio, e assegnò loro i titoli. Il Papa nominò tre Vescovi *in partibus infidelium*, e monsignor Pietromarchi, Vescovo d'Anagni.

Berlino 31 Schweinitz fu nominato aiutante di campo dell'Imperatore. La *Corrispondenza provinciale* dice che la salute dell'Imperatore essendo considerevolmente migliorata, si potranno prendere disposizioni relative al programma del prossimo mese. Si potrà anche decidere circa il viaggio dell'Imperatore in Italia, sul quale, in causa della salute dell'Imperatore, non si potè prendere alcuna decisione.

Fulda 31. Tutti i Vescovi prussiani sono presenti alla Conferenza. Il nunzio a Monaco ch'era atteso, non è arrivato. La Conferenza cominciò stamane le deliberazioni.

Parigi 31. Il *Moniteur* annunzia divergenze tra Buffet e Dufaure in causa della Circolare Dufaure, non ancora pubblicata, di cui Buffet non approva alcuni passi. Buffet crede che la Circolare non essendo stata letta al Consiglio dei ministri, deve considerarsi come una Circolare amministrativa che non impegna la politica generale del Gabinetto, quindi non deve inserirsi nel *Journal Officiel*. Il Consiglio esaminerà la questione dopo il ritorno di Mac-Mahon attualmente nel Loiret. Il *Moniteur* crede a un accordo.

Parigi 31 Le voci dei giornali circa le divergenze tra Buffet e Dufaure sono esagerate. Sorse una semplice difficoltà sopra un punto secondario della circolare Dufaure, ma la difficoltà fu appianata. Il *Journal Officiel* pubblicherà domani la Circolare. Nessuna divergenza esiste tra Buffet e Dufaure sulla politica generale del Gabinetto.

Baiona 31. A Reuteria, Oyarzun e nei dintorni di Bilbao i carlisti issarono la bandiera bianca, dicendo che non s'uniscono alle truppe del Governo perchè temono rappresaglie contro le famiglie. Nelle vallate di Valcarlos e Dezcuc si fa una leva di vedovi e ammogliati, i quali domandano, per resistere, la protezione del Governo. Si segnalano nuove adesioni al manifesto di Cabrera.

Vienna 1 La notizia d'un giornale viennese del prossimo ritiro dell'ambasciatore a Londra, Beust, è completamente falsa.

Madrid 29. L'accusa presentata al Re da Concha contro Jovellar, dice: Concha, allorchè era governatore di Cuba, fu costretto ad esiliare il generale Riguelme per atto d'indisciplina. Il ministro della guerra approvò dapprincipio la misura, ma dopo alcuni giorni diede a Riguelme un avvanzamento. Soggiunge che il principio di autorità perdette a Cuba il prestigio per causa politica e personale del ministro della guerra. Il Governo è assai imbarazzato di questa accusa. Credesi che Jovellar dovrà dimettersi. Trattasi di sottoporre l'accusa al Tribunale supremo.

Baroda 30. La Commissione incata del processo contro il Guicovar non potè porsi d'accordo. Attendesi pel 10 aprile il proclama del Viceré.

Parigi 1. Il *Journal Officiel* pubblica la Circolare di Dufaure che invita i magistrati a far rispettare il Governo stabilito e amministrare la giustizia con rigorosa imparzialità, senza eccezione di partiti.

Baiona 31. Cabrera scrisse una lettera, in data di Biarritz 26 marzo, in risposta al Decreto di Don Carlos, che lo privò delle decorazioni e dei titoli. Dice: Poichè, libero d'ogni impegno, riconobbi Alfonso, Vostra Altezza, senza convocare i giudici, sostituendo la sua volontà alla legge, m'impose una pena che pei militari è peggiore della morte. Questo atto sarebbe la mia migliore giustificazione, se avessi bisogno di giustificarmi. I carlisti esitanti potranno apprezzare la saggezza e la giustizia di D. Carlos. Vostra Altezza riprenda le decorazioni e i titoli conquistati col mio sangue; io mi terrò le ferite e i ricordi dei miei servigii. Iddio giudichi fra la vostra condotta e la mia, e vi ispiri la sola risoluzione che può affrettare la rigenerazione della Spagna.

Vienna 31. Ieri mattina ebbe luogo l'esame del principe ereditario arciduca Rodolfo, relativo all'istruzione sulle armi, alla presenza di S. M. l'Imperatore, fungendo da esaminatore l'istruttore specialista, colonnello della milizia, signor Wagner. Numerosi personaggi militari assisteranno come invitati. S. M. l'Imperatore espresse la sua piena soddisfazione pel risultato di tale esame. Il principe ereditario mostrò possedere fondate cognizioni, specialmente nei dettagli tecnici.

Vienna 31. La *Presse* annunzia che il ministro Banhans, dopo essere stato a prendere i suoi figli a Venezia, ha fatto ritorno a Nervi. Il nuovo *Fremdenblatt* rileva che il ministro Banhans farà ritorno dall'Italia il 15 d'aprile, e che anzitutto si recherà a Praga per assistere alle tornate della Dieta boema. Spirato il suo permesso colle fine d'aprile, egli riprenderà la direzione degli affari del suo ministero.

Belgrado 1. Il rappresentante della Russia Schiscklin, qui accreditato, fu nominato inviato russo a Washington, e si designa a di lui probabile successore il console generale a Ragusa.

Londra 1. Secondo annunzia lo *Standard*, l'ingegnere dei telegrafi William Thomas Henley sospese i pagamenti; i di lui passivi sono valutati a mezzo milione di lire sterline. Il prospetto delle entrate dello Stato, pubblicato il 31 marzo sulla gestione dell'anno finanziario, presenta 2 1|2 milioni di lire sterline di meno dell'anno precedente, e 1|2 milione di più del preventivo.

Ultime.

Vienna 1. S. M. l'Imperatore ricusò di accordare udienza a Giskra. Il ministro Banhans, che si era portato privatamente a Venezia, ritornò ieri. La borsa è in aumento.

Spalato 1. Un violentissimo uragano da borea fece crollare il grandioso edifizio portuale sanitario seppellendo sotto le sue rovine il piroscafo del Lloyd austro-ungarico *Pausania*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 aprile 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.5	753.9	755.0
Umidità relativa . . .	41	38	63
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.N.E.	S.S.E.	calma
Vento (velocità chil. .	0 5	6	
Termometro centigrado	10.6	14.8	7.3

Temperatura (massima 18.3
Temperatura (minima 5.6

Temperatura minima all'aperto 3.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 31 marzo

Austriache	506.50	Azioni	432.—
Lombarde	260.—	Italiano	72.50

LONDRA 31 marzo.

Inglese	93 — a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	71 1|4 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	23 3|8 a —. —	Merid.	—.—
Turco	43 1|2 a —. —	Hambro	—.—

FIRENZE 1 aprile.

Rendita 78.45-78.42 Nazionale 1976-1974. — Mobiliare 789 - 788 Francia 108.35 — Londra 27.10. — Meridionali —.—.

VENEZIA, 1 aprile

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.30, a —.— a per cons. fine corr. da —.— a 78.50

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.68	» 21.69
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» —.—	» 2.58 —
Banconote austriache	» 2.44 —	» 2.43 3|4 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
nominale contanti	» —.—	» —.—
» » 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» —.—	» —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.68	» 21.69
Banconote austriache	» 243.25	» 243.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0|0
» Banca Veneta	5.1|2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1|2 » »

TRIESTE, 1 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.20. —	5.21. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.1|2	8.89.1|2
Sovrane Inglesi	»	11.15 —	11.17 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.50	104.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 31 mar.	al 1 apr.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.20	71.15
Prestito Nazionale	»	75.75	75.65
» del 1860	»	112.60	112.50
Azioni della Banca Nazionale	»	961.—	954.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	237.75	239.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.30	111.20
Argento	»	104.10	103.70
Da 20 franchi	»	8.88. —	8.88 —
Zecchini imperiali	»	5.23. —	5.22 —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 1 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.18	ad L. 22 90
Granoturco nuovo	»	» 10.90	» 12.30
Segala	»	» 13.60	» 15.—
Avena	»	» 14.70	» 15.70
Spelta	»	» —.—	» 27.33
Orzo pilato	»	» —.—	» 26 —
» da pilare	»	» —.—	» 13.20
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.52
Lupini	»	» —.—	» 12.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 30.75
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 28.30
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» —.—	» 35.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Il 24 p. p. marzo saliva agli eterni riposi l'anima dell'avv. dott. **Pietro Zanussi** d'Aviano. Visse settantasette anni di vita intemerata, o si riporti il pensiero alla sua giovinezza tutta compresa negli studi della lunga scolastica palestra, o si ripensi a lui come marito e padre affettuosissimo; o come patriota non esagerato, ma ben altro che freddo. Esercitò l'avvocatura nel paese che gli diede i natali, con tanta integrità di coscienza che toccava allo scrupolo. Fu uno di quegli uomini, che onorano il nostro fragile impasto. Amato da tutti che gli appartenessero per sangue, o gli fossero legati d'amicizia o soltanto l'avessero poche volte avvicinato. Non danneggiò mai nessuno e se potè far bene altrui, ne tripudiava. Ed ora il suo spirito è colassù a godere il premio del suo virtuoso operare... Deh! che questa certezza spanda il balsamo del conforto ne' teneri cuori, che ne deplorano la dipartita.

L. C.

Atto di ringraziamento.

I Genitori e fratelli del defunto **Alessandro de Bona** vivamente commossi dalle tante dimostrazioni di affetto, delle quali furono onorati nella luttuosa circostanza della amara perdita del loro figlio e fratello, ringraziano dal profondo del cuore *tutti coloro* che gli resero testimonianza di affetto e stima specialmente nell'occasione dei suoi funerali.

Venzone addì 29 marzo 1875.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 231 IV-2. 2 pubb.

MUNICIPIO DI BARCIS

Avviso d'Asta.

Nell' esperimento d' Asta pubblica odierno essendo rimasti invenduti per mancante offerte di aspiranti i N.2150 passi borre Faggio ed altre latifoglie ritraibili dal taglio del Bosco Pizzo, si reca a comune conoscenza che nel giorno di giovedì 8 aprile p. v. alle ore 11 antimeridiane, in quest' ufficio Municipale si procederà ad un secondo incanto col sistema di candela vergine per la vendita della merce legnosa stessa sul dato di L. 21 per ogni passo.

Ogni concorrente avrà l' obbligo di fare il deposito di L. 4515, a cauzione dell' offerta e conseguenti spese.

Avvertesi che trattandosi di secondo incanto si farà luogo, giusta il prescritto dell' art. 88 del Regolamento di contabilità Generale all'aggiudicazione quand' anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni dell' appalto sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Barcis, 24 marzo 1875.

Per il Sindaco
D.° GASPARINI

Il Segretario
M. VITTORELLI.

N. 320. 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Pozzuolo

AVVISO.

In ordine al prefettizio Decreto 27 gennajo a. c. n. 1832, a tutto aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Mammana condotta del Comune verso l' onorario di annue l. 200 (duecento) per il servizio che deve prestare alla classe povera del Comune.

Le aspiranti dovranno nel frattempo produrre all' Ufficio Comunale le istanze di concorso corredate dai documenti di Legge.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio.

Pozzuolo, 24 marzo 1875

Il Sindaco
Dott. GIUS. LOMBARDINI.

N. 148 3 pubb.

Il Sindaco

del Comune di Vito d'Asio

AVVISA.

Che a tutto il mese di aprile p. v. viene aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, cui è annesso l' anno stipendio di l. 1800.

Per norma degli aspiranti viene depositato in questa segreteria il Regolamento deliberato dal Consiglio Comunale che determina gli obblighi e prescrizioni inerenti alla condotta Medica.

Questo Comune ha una popolazione di 2814 abitanti, e circa due quinti hanno diritto alla gratutita assistenza.

Le istanze corredate a legge, saranno prodotte a quest' Ufficio entro il termine suddetto.

Vito d'Asio, li 22 marzo 1875.

Il Sindaco
ORAZIO SOSTERO.

N. 647 2 pubb.

Municipio di Lonigo

AVVISO

Allo scopo di favorire il concorso alla fiera ed alle corse di cavalli che avranno luogo in questa Città nei giorni 4, 5, 6, 7, ed 8 aprile pros. vent. l' onorevole Direzione della Società delle Ferrovie Alta Italia ha disposto che nei giorni stessi, oltrecchè dalle Stazioni di Vicenza e Verona già abilitate, anche da quelle di Milano, Bologna, Rovigo, Ferrara, Udine, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Brescia, Desenzano, Peschiera, Mantova, Villafranca, siano distribuiti pella Stazione di Lonigo viglietti di andata e ritorno di I^a, II^a, e III^a. classe, e precisamente a cominciare dal primo treno del giorno 4, con ritorno faccoltativo in tutti i giorni sovraindicati e con tutti i treni aventi carrozze della classe corrispondente al viglietto, e fino al primo treno del giorno 9.

Lonigo, 27 marzo 1875.

Il Sindaco
DONATI

N. 248 VIII-1.

Il Sindaco del Com. di Gemona

AVVISA

Che trovasi depositato nell' Ufficio Municipale il piano particolareggiato per l'esecuzione della tratta ferroviaria Pontebbana, che percorre la 3^a parte del territorio censuario di Ospedaletto venendo da Udine col relativo elenco dei proprietarii dei beni fondi da espropriarsi.

Che questo piano ed elenco rimarrà ostensibile per giorni 15 continui decorribili da oggi e potrà essere ispezionato dalle ore 9 alle 12 merid., e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di cadaun giorno dalle parti interessate le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito al detto piano;

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società ferroviaria Alta Italia Concessionaria, espropriante, devono farla con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto nel termine dei quindici giorni surriferiti;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietari interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate possono presentarsi davanti al Sindaco, che coll' assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l' ammontare delle indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo Municipale di Gemona e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, ed in esito a Nota Prefetizia 17 novembre 1874 n. 28989.

Gemona, 30 marzo 1875.

Per il Sindaco
FRANCESCO DE CARLI.

N. 178-21

Consiglio di Amministrazione

del Civico Spedale

Casa degli Esposti in Udine

ed Istituto dei Convalescenti in Lovaria

AVVISO.

Nell' appalto dei lavori sottodescritti di cui l'Avviso d'asta 18 febbraio p. p. e la condizionata aggiudicazione del giorno 11 marzo corr. esperiti i fatali, fu in tempo utile fatta la miglioria non minore del ventesimo, colla quale il prezzo viene ridotto alla somma di L. 1377.50.

Ora a norma dell' art. 99 del regolamento sulla contabilità generale approvato dal R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Si deduce a pubblica notizia

che sul dato regolatore delle come sopra ridotte L. 1377.50 si terrà in questo ufficio un ulteriore pubblico incanto ad estinzione di candela vergine nel giorno 15 aprile p. v. alle ore 11 ant. nel quale l' aggiudicazione sarà definitiva;

che nel caso il nuovo incanto andasse deserto per mancanza di aspiranti, l' aggiudicazione definitiva seguirà a favore di quello che fece la miglioria suindicata;

che per le altre condizioni resta fermo il disposto col primitivo Avviso d'asta.

Udine, li 26 marzo 1875.

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare.

Descrizione del lavoro

Costruzione di alcuni locali nella Casa colonica in Bagnaria affittata a Franco Pietro.

N. 111 pub. 1

Il Municipio di Pasian di Prato

AVVISA

che da oggi a tutto il dì 11 aprile a. c. resta aperto il corso al posto di Maestro elementare di questo Comune verso l' annuo stipendio di l. 500.

L' eletto dovrà impartire l' insegnamento di mattina in questo capoluogo e dopo di mezzodì nella frazione di Passons.

Le istanze d' aspiro saranno dirette alla Segretaria comunale in bollo competente.

Pasian di Prato, 27 marzo 1875.

Il Sindaco
L. ZOMERO.

N. 214 pub. 1

Sindaco

di Muzzana del Turgnano

AVVISO D'ASTA

a) Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 15 aprile p. v., avrà luogo in quest' ufficio municipale, avanti il Sindaco, l' incanto per l'appalto dei lavori di riatto del campanile della Chiesa Parrocchiale di Muzzana e di costruzione di una cupola sopra la Cella delle campane con parafulmine.

b) La sua aggiudicazione seguirà all' estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, a favore di chi ribasserà di più, nella misura da determinarsi al momento dell' asta, il prezzo di it. L. 6213.08 al quale fu in totale valutata l' opera.

c) Venendo l' appalto deliberato, potrà il prezzo ottenuto essere diminuito ancora del ventesimo fino alle ore 12 merid. del giorno 22 aprile p. v.

d) Gli aspiranti all'appalto dovranno effettuare preventivamente il deposito di L. 600.

e) I lavori saranno intrapresi appena approvata la delibera ed ultimati entro l' anno 1875.

f) I disegni, la perizia ed il capitolato, in conformità dei quali l' appalto deve essere eseguito, sono visibili fin d' ora nella Segretaria comunale.

g) I diritti degli atti concernenti l' appalto, e delle loro copie, come le tasse di bollo e registro sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Dall' Ufficio Municipale
Muzzana, li 24 marzo 1875.

Il Sindaco
G. BRUN

Il Segretario
D. Schiavi

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE

Editto d' Asta. 2

Il sottoscritto Giudice Delegato alla definizione degli atti del Concorso sulle sostanze del fu Valentino Vatta di Palma rende noto, che in seguito al ricorso tre marzo 1875 registrato con marca da L. 1. 20 annullata prodotto da tutti i creditori inscritti e dall'Amministrazione della massa oberata, sarà tenuto nel locare di questo Tribunale nel giorno 21 maggio 1875, alle ore undici antimeridiane un terzo esperimento d'asta per la vendita delle infrascritte realità alle seguenti

Condizioni.

1. I beni saranno venduti sulla base del prezzo di Stima diminuito di un decimo e quindi:

Il Lotto I. per Ital. lire		2,300.63
» II.	»	6,179.30
» III.	»	5,536.26
» IV.	»	396.90
» V.	»	39,708.72
» VI.	»	189,81
» VII.	»	111,42

2. Ogni offerente oltre l' importo delle spese e tasse di registro dovrà avere previamente depositato alla Cancelleria del Tribunale un decimo del prezzo d' incanto a cauzione della sua offerta.

3. Il deliberatario entro giorni quindici della delibera deposita a conto corrente fruttifero presso la Banca di Udine e a favore della Massa dei Creditori il totale prezzo di delibera, nel quale però sarà compreso il decimo cauzionale.

4. I creditori ipotecari restano esonerati delle condizioni sub N. 2 e 3 però fino all' importo del loro credito inscritto, potranno cioè aspirare all' asta senza avere eseguito il deposito cauzionale e non saranno tenuti a depositare presso la Banca suddetta se non quella porzione del prezzo di delibera superante il rispettivo credito inscritto. Nel caso poi che nella liquidazione o riparto del prezzo di delibera non fossero utilmente graduati o lo fossero per un importo minore del loro credito, saranno tenuti a depositare nei successivi cinque giorni la differenza fra il prezzo di delibera e la somma loro assegnata nel riparto definitivo sotto comminatoria di nuova subasta a termini del § 438 Regolamento Giudiziario Generale Austriaco ed articolo 718 Cod. di Procedura Civile.

5. Le tasse di registro e le spese tutte inerenti al fatto della vendita compresa la cancellazione delle Ipoteche scritte staranno a carico del deliberatario.

6. Mancando il deliberatario all' esato adempimento degli obblighi a lui incombenti avrà luogo il reincanto a tutto suo rischio e spese.

7. Le realità si alienano nello stato e grado quale apparisce dal protocollo di Stima 18.20 Aprile 1871, e senza alcuna responsabilità per parte della massa creditrice.

8. Le pubbliche imposte staranno a carico del deliberatario dal giorno della delibera.

Beni da vendersi.

Lotto I.°

Comune di Palmanova.

Terreno aratorio nudo detto Via da Ontagnano in mappa alli:

N. 705 di pert.	11.45	rend. l.	48.82
» 706 »	4.13	»	11.81
» 1369 »	4.87	»	16.80

assieme pert. 20,45 rend. l. 76,93 che confina a levante Pamiera Longhi Anna, mezzo strada Nazionale, ponente Pamiera Longhi Anna, tramontana Pascolini Rizzero Celestina stimato It. l. 2556.25.

Lotto II.°

Terreno aratorio nudo detto Braida in via, pezzo compreso alli;

N. 710 di pert.	20.69	rend. l.	32,07
» 865	» 10.60	»	30.32
» 1371	» 14.48	»	36.78

assieme pert. 45.77 rend. l. 99.17 che confina a levante Bonini, mezzodì Pascolini Giuseppina, ponente quest'ultima, nord questa ragione, indi Piani fratelli.

Come sopra suolo vi esistono in un ritaglio al lato di tramontana uno di arboscelli, oppi, e l' altra di rasoli, e siccome d'un anno d' impianto, e di una foglia compiuta, ed inoltre N. 25 gelsi del diametro ragguagliato di metri 0.15 e danneggiati per l' ultimo taglio tardivo stimato It. l. 6865.88.

Lotto III.°

Terreno arratorio nudo con parziale impianto di gelsi ed arboscelli e rasoli in mappa al N. 387 di pertiche 41.50 rend. l. 105.41 che confina a levante Rossi; mezzodì questa ragione; ponente Rebus e Tempo Pre: Gio. Battista; tramontana Pre: Gio: Battista Tempo e Soletti stimato It. l. 6151.40.

Lotto IV.°

Porzione di terreno compreso nel fondo aratorio nudo detto Longorin in mappa al N. 1400 di per. 3.47, rend. l. 11.47 che confina a levante e mezzodì col N. 908 di proprietà e possesso di Tiani Giuseppe e Tech Giuseppe di Mereto; ponente col N. 905 e tramontana strada. via di Ontagnano stimato It. l. 441.

Lotto V.°

Casali di Zellina in prossimità del l' estremo confine del territorio del Comune di Castions di Strada. Latifondo comprendente la maggior parte della superficie a bosco ceduo forte, ed il rimanente a prato naturale denominato il Boscat di sotto compreso in mappa di Castions di strada alli n. 3243. Prato di pert. 5.38 rendita l. 7.21.

N. 3409. Bosco ceduo forte di pert. 538.05 rendita l. 485.06.

N. 3415. Prato di pert. 26.15 rend. l. 35.56.

N. 3437. Palude di pert. 1.43 rend. l. 1.93.

assieme pert. 571.87 rendita l. 529.76. che confina a levante Roggia Zellina e varj proprietarj di Castions; mezzodì parimenti, ponente Comune di Castions e prati della ragione detta la Zavattina, tramontana varj particolari di Castions, stimato i.l.44,120.80.

Lotto VI.°

Metà del terreno prativo detto Prà in Caluna in mappa di Carlino alli N. 327. Prato di pert. 3.40, rend. l. 4.35.

N. 937. Prato di pert. 10.46, rend. l. 2.51.

assieme pert. 13.86 rendita l. 6.86. Stimato in complesso lire 421.80 e quindi la metà lire 210.90.

Lotto VII.°

Metà del terreno paludivo compreso in mappa censuaria di S. Gervasio al N. 435 *b* qualificato Pascolo di pert. 30.62 rend. l. 1.84 che confina a levante fossa di scolo, mezzodì colle porzioni dello stesso numero *e* ed *f.*; ponente similmente colla porzione *A*; tramontana strada detta del Bosco bando stimato in complesso l. 247.60 e quindi la metà l. 123.80.

Udine, 17 marzo 1875.

Il Giudice Delegato
VALENTINO dott. FARLATTI.

Luigi Demarco V. Cancelliere

BANDO.

L' eredità di Maria De Paoli del fu Marco vedova di Giovanni-Maria Rossetti, defunta in Latisana nel giorno 7 marzo corrente senza testamento, fu accettata col beneficio dell' inventario da Emilia Clinestz del fu Giovanni di Trieste per conto ed interesse dei minori di lei figli Argentino e Francesca fu Alfonso Zecchini a mezzo del dott. Pierviviano Zecchini, procuratore per mandato speciale.

Del che si emette il presente bando per ogni conseguente effetto di legge.

Latisana, 25 marzo 1875.

Il Cancelliere
G. B. TAVANI.

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.